

A fare il punto anche un vademecum realizzato dall'Ordine degli avvocati di Milano

Depositi on line automatizzati

Nel processo telematico esce di scena il cancelliere

DI DARIO FERRARA

Il cancelliere esce di scena nei depositi online del processo telematico sia civile sia penale: scatta l'accettazione automatica per un ampio catalogo di atti per i quali non è necessario l'intervento manuale del personale dell'ufficio, dopo l'entrata in vigore delle nuove specifiche tecniche. In tal caso il sistema associa l'atto all'evento corrispondente, che è registrato nello storico del fascicolo: a comunicare l'accettazione, specificandone la modalità automatica, è l'ultima delle consuete quattro Pec inviate all'avvocato sullo stato del deposito; il momento in cui il deposito si perfeziona, invece, retroagisce a quando risulta generata la ricevuta di accettazione del gestore Pec del depositante. L'operatore dell'ufficio entra in gioco solo se serve l'attività manuale. A fare il punto sul flusso di accettazione automatica interviene fra gli altri il vademecum realizzato dall'Ordine degli avvocati di Milano.

Regola e deroga. L'avvocato continua a usare i canali e le procedure previste in precedenza: è il sistema che verifica se l'atto rientra fra quelli che possono essere inseriti di default nel fascicolo telematico; che sono numerosi: tredici nel rito ordinario di cognizione; tre in quello per famiglia, persone e minori; sette davanti al giudice di pace; fino agli oltre venti nel giudizio di Cassazione, senza dimenticare le esecuzioni (concorsuali e individuali). Il sistema scarica in automati-

co l'evento e pone il deposito in uno stato ad hoc che ne evidenzia l'accettazione di default; tale modalità è specificata nella quarta Pec ricevuta dal mittente. L'inserimento automatico è escluso, invece, in caso di depositi complementari perché serve una verifica su coerenza e completezza. Altrettanto vale per gli atti che nel sistema non sono associati direttamente a un evento specifico, ma potrebbero essere collegati a più fattispecie. Idem quando sono necessarie verifiche o integrazione sui dati, ad esempio il controllo di codici fisca-

li delle parti o altri dettagli. Necessario l'intervento degli operatori anche per gli atti che modificano lo stato procedurale del fascicolo. Automatismo escluso pure per una serie di atti specifici nei giudizi di legittimità. Cosa succede, intanto, in cancelleria? È una nuova sezione ad hoc del sistema che consente agli operatori di visualizzare e consultare tutti i depositi accettati in automatico. In caso di errori tecnici o operativi, l'atto resta nella sezione "gestione depositi" dove può essere lavorato manualmente dal personale dell'ufficio:

lo precisa il vademecum realizzato dalla Fiiif, la fondazione italiana per l'informatica forense del Consiglio nazionale degli avvocati.

Acquisizione diretta. Veniamo al penale. Quando c'è corrispondenza fra i dati inseriti nel portale e quelli di registro del procedimento, scatta l'accettazione automatica da parte del sistema per il deposito degli atti inviati dai difensori. Tre i campi sui quali avviene il controllo: anno e numero di iscrizione del procedimento; dati anagrafici e tipologia della parte processuale rappresentata; pre-

senza del cosiddetto "atto abilitante", quando serve. All'avvocato che ha caricato i documenti è comunicata subito l'avvenuta accettazione del deposito. Almeno in una prima fase, invece, restano lavorati col metodo precedente i depositi che necessitano della conferma ricezione, vale a dire quelli diretti a Corti d'appello, Procure generali, Tribunali della libertà, gli uffici del giudice per le indagini preliminari e quelli del giudice di pace circondariale, laddove è previsto l'utilizzo di tale modalità.

—© Riproduzione riservata—

